



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 615 del 25 novembre 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Adeguamento centrale di compressione gas di Messina.</b></p> <p><b>ID_VIP: 6226</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>SNAM Rete Gas S.p.A.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### Sottocommissione VIA

**RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

**RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):**

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D. Lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
  - o l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
  - o l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
  - o gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015 n. 308, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017, relativo al “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida della Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- l’art.5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;
- la nota prot. N. 82322/MATTM de 27 luglio 2021 e relativi allegati con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la nota Ares (2020)2534146 del 13/05/2020 anche in relazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.

**RICORDATO, inoltre:**

- il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - Decreto legislativo, 03/04/2018 n° 34, G.U. 20/04/2018, recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali e, in particolare, l'articolo 8 recante la disciplina della trasformazione del bosco e opere compensative.

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal *Proponente* occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

- con nota Prot. INGCOS/IMPTRA/VAL/1088 del 29.06.2021, la Società Snam Rete Gas S.p.A. (d’ora innanzi anche *Proponente*) ha presentato ai sensi dell’art.19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto dal titolo “*Adegumento Centrale di Compressione Gas di Messina*”;
- il progetto è sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto compreso tra le opere dell’Allegato II-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2.h) “*modifiche o estensioni di progetto di cui all’Allegato II, o al presente Allegato già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell’allegato II)*”;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il *Proponente* ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (d'ora innanzi *Divisione*) il 11/08/2021, al prot. 75482/MATTM:

- ✓ Studio Preliminare ambientale e suoi allegati
- in particolare, tra gli allegati allo Studio Preliminare Ambientale si citano:
  - ✓ Valutazione di Incidenza – Fase 2: Valutazione Appropriata;
  - ✓ Relazione Tecnica;
  - ✓ Studio Previsionale di Impatto Acustico;
  - ✓ Relazione di Calcolo dei Campi Elettromagnetici;
  - ✓ Relazione Archeologica;
  - ✓ Relazione Paesaggistica;
  - ✓ Studio di dispersione in atmosfera;
  - ✓ Relazione Geologica;
  - ✓ Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, lo Studio preliminare ambientale, comprensivo dei suoi allegati, è stato pubblicato sul sito web <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7933> dell'autorità competente e che la *Divisione*, con nota prot. MATTM/0077856 del 16/07/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la *Divisione*, con la stessa nota prot. MATTM/0077856 del 16/07/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi *Commissione*) con prot. n. CTVA/0003730 del 16/07/2021, ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa *Divisione* e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- le Amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati ai quali è stata trasmessa la documentazione sopra indicata sono: Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V; Regione Siciliana; Città Metropolitana di Messina; Comune di Messina;
- sempre con la nota MATTM/0077856 del 16/07/2021, la *Divisione* ha anche chiesto alla Regione Siciliana di esprimere l'intenzione di evidenziare il concorrente interesse regionale, specificando che il mancato riscontro entro 10 giorni dal ricevimento della nota stessa avrebbe comportato la mancata integrazione del rappresentante regionale nella commissione di valutazione del progetto;
- non risulta ad oggi che la Regione Siciliana abbia dato seguito alla richiesta appena sopra specificata;
- nella già richiamata nota MATTM/0077856 del 16/07/2021, si rappresenta che *“il progetto ricade totalmente all'interno di aree naturali protette, come definite dalla L. 394/91 e all'interno di siti della Rete Natura 2000. Nello specifico, il progetto interferisce con l'area ZPS “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina” (ITA030042). Pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la procedura di Verifica di assoggettabilità comprende la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/1997”*;
- con nota del 23.03.2022, acquisita al prot. MATTM/0039024 del 25.03.2022, il Comune di Messina ha trasmesso il Parere Preventivo di competenza n. 26/22 del 15/02/2022, rilasciato, ai sensi del DPR 357/1997, art. 5, comma 7, dalla Città Metropolitana di Messina nella qualità di Ente Gestore della R.N.O. di "Capo Peloro" (ex rut.2 del D.A 30/03/2007).

## VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal *Proponente* con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

## EVIDENZIATO che:

### Motivazioni dell'intervento

- Il progetto di adeguamento dell'Impianto di compressione gas di Messina consiste nella sostituzione della macchina TC4 con due elettrocompressori (ELCO) di taglia 12 MW e nella realizzazione di tutti gli adeguamenti necessari.
- Attualmente, limitatamente all'esercizio dell'unità di compressione TC4, l'impianto opera infatti in deroga al rispetto dei limiti di emissione di cui alla parte II dell'Allegato II alla parte V del D.Lgs. 152/06. In base a quanto prescritto dal decreto di aggiornamento AIA D.M.0000272 del 16 dicembre 2015 (il quale accoglie la richiesta di deroga al rispetto dei limiti di emissione di cui all'art.273 comma 4 del D.Lgs. 152/06) la deroga è concessa con le seguenti prescrizioni:
  - o per un numero di ore complessivo massimo pari a 17500 nel periodo dal 01/01/2016 al 31/12/2023;
  - o entro il 30 aprile di ogni anno, a partire dal 2017, il Gestore deve presentare all'Autorità Competente e, comunque all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un documento recante la registrazione delle ore operative utilizzate dal 1° gennaio 2016;
  - o i valori limite transitori di emissione che il Gestore deve rispettare fino al 31 dicembre 2023 al camino E12 (TC4) sono (con O<sub>2</sub> al 15%):
    - NO<sub>x</sub> 480 mg/Nm<sup>3</sup>
    - CO 100 mg/Nm<sup>3</sup>
  - o i valori limite definitivi di emissione che il Gestore deve rispettare dal 1° gennaio 2024 al camino E12 (TC4) sono (con O<sub>2</sub> al 15%):
    - NO<sub>x</sub> 50 mg/Nm<sup>3</sup>
    - CO 100 mg/Nm<sup>3</sup>.
- L'obiettivo della Snam Rete Gas S.p.A. con la realizzazione del presente progetto è pertanto quello di ottemperare alle prescrizioni AIA, mediante la sostituzione dell'unità di compressione TC4, alimentata a gas, con due nuove unità alimentate elettricamente.
- L'adeguamento della centrale di compressione rende necessaria anche la realizzazione di una connessione alla rete AT per alimentare gli elettrocompressori stessi, che il *Proponente* ha richiesto a Terna Energy Solutions (TES).
- A tal fine TES ha il compito di progettare per il *Proponente* una nuova Stazione Utente di trasformazione 150/20 kV, ubicata in adiacenza alla Cabina Primaria Messina Riviera esistente, di proprietà della Società ENEL-distribuzione, oltre ai collegamenti AT alla cabina stessa e MT all'impianto SRG.
- In particolare, l'alimentazione della Stazione Utente a 150 kV sarà realizzata con un breve elettrodotto a 150 kV mentre il collegamento tra la Stazione Utente 150/20 kV e l'Impianto di compressione gas avverrà tramite un elettrodotto con cavi a 20 kV. Entrambi gli elettrodotti MT ed AT saranno interrati, ad esclusione di due brevi tratti del primo che saranno in canaletta. Si evidenzia che la Sottostazione Elettrica d'Utente e i cavidotti di nuova realizzazione saranno al servizio dei nuovi elettrocompressori della centrale di Messina e che la linea elettrica esistente non dovrà essere smantellata ma rimarrà in servizio al fine di alimentare i turbocompressori TC1, TC2, TC3, TC5, TC6 e relativi ausiliari.
- Oltre alle opere TES, dovrà anche essere realizzata la connessione alla rete AT (stallo) di ENEL-distribuzione S.p.A. nella Cabina Primaria di Messina Riviera. Le nuove opere, il cui progetto è a

cura di ENEL-distribuzione S.p.A stessa, saranno ubicate internamente all'area della esistente Cabina Primaria.

**EVIDENZIATO inoltre che:**

- la verifica di assoggettabilità a VIA viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni in merito agli effetti sull'ambiente stimati in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili.

**In ordine alla localizzazione del progetto**

- Come detto, l'intervento riguarda l'adeguamento dell'esistente centrale di compressione gas della Società Snam Rete Gas S.p.A. sita nel Comune di Messina, in località Faro Superiore, ad una quota media di circa 170 m s.l.m. (Figura 1), con una superficie interna alla recinzione di circa 124.000 m<sup>2</sup>.



LEGENDA :

- Area di proprietà dell'Impianto di Compressione GAS SRG di MESSINA
- Area di adeguamento interno
- Cavidotto AT 150 kV
- Cavidotto MT in canaletta (in fiancheggiamento al ponte esistente)
- Cabina Primaria Messina Rivera (non in progetto)
- \* Stallo per partenza cavidotto AT
- Area sottostazione Utente
- Cavidotto MT 20 kV

Figura 1 – Corografia dell'area interessata dagli interventi

- Il sito è ubicato in prossimità dello stretto di Messina, in un'area caratterizzata, dal punto di vista morfologico, da superfici collinari degradanti verso il mare Tirreno, distante circa 10 km dal centro abitato della città, compreso nel foglio n.40 del catasto terreni comunale e identificato con il mappale n. 1894.
- L'impianto in questione è urbanisticamente classificato dalla Variante generale del PRG del Comune come Zona H5 "impianti ed attrezzature tecnologiche" disciplinata dall'Art. 62 delle Norme Tecniche di Attuazione.
- L'area dell'intervento finora descritto (impianto di compressione) è di proprietà della SRG. Viceversa, sono estranee alla proprietà le aree interessate dagli elettrodotti e dalla Stazione Elettrica d'Utente di competenza Terna Energy Solutions (TES). Oltre alle opere TES di cui sopra, dovrà anche essere realizzata la connessione alla rete AT (stallo) di ENEL-distribuzione S.p.A. nella Cabina Primaria di Messina Riviera, a cura di ENEL-distribuzione S.p.A stessa, le cui opere saranno ubicate internamente all'area della esistente Cabina Primaria.

### In ordine alle caratteristiche progettuali

- L'impianto in esame effettua il servizio di compressione per il trasporto sulla Rete Nazionale del gas che gli shipper importano dall'Algeria e dalla Libia, con punti di entrata rispettivamente a Mazara del Vallo e a Gela (Figura 2). Esso è esercito "in automatico a distanza" dal Dispacciamento di San Donato Milanese, con possibilità di esercizio in "automatico locale" ed in "manuale locale", effettuato dalla sala controllo della centrale. La presenza di personale nella centrale è richiesta solo nelle ore lavorative, per esigenze di manutenzione e gestione amministrativa oppure in caso di emergenza su richiesta del dispacciamento.

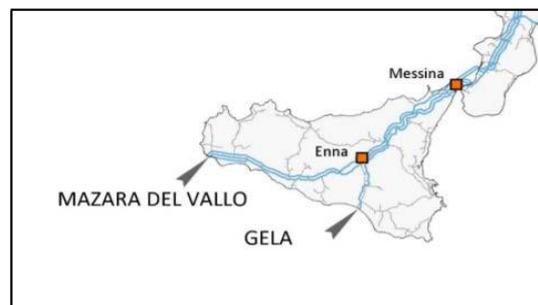


Figura 2 - Punti di entrata, gasdotti, impianti di compressione

- In particolare, l'impianto è entrato in esercizio nel 1982 con i tre turbocompressori TC1, TC2 e TC3 per comprimere il gas importato dall'Algeria mediante il gasdotto che collega, dopo aver attraversato il canale di Sicilia, la costa tunisina a Mazara del Vallo (gasdotto Trans Mediterranean Pipeline - Transmed). Nel 1993 è stato installato un quarto turbocompressore (TC4), portando la potenza totale da circ. 70 MW a 92 MW. Alla fine del 2006, a seguito del progetto di potenziamento dell'impianto, sono entrate in funzione altre due unità di compressione (TC5 e TC6) per far fronte ad un ulteriore aumento di trasporto di gas dall'Algeria e per trasportare il gas libico attraverso il metanodotto che arriva a Gela, entrato in esercizio nell'ottobre del 2004 (gasdotto sottomarino Greenstream). Attualmente, la potenza totale installata è di circa 146 MW e presenta una potenza termica complessiva pari a 414 MWt.
- Nella configurazione attuale, l'impianto è essenzialmente composto da (Figura 3):
  - o due sottostazioni distinte, che compongono la cosiddetta area impianti e che sono rispettivamente denominate:
    - Centrale A, costituita dalle 4 unità di compressione TC1, TC2, TC3, TC4;
    - Centrale B, costituita dalle 2 unità di compressione TC5 e TC6;
  - o Area Fabbricati, ove sono ubicati la sala controllo, la sala quadri elettrici, gli uffici, l'officina, il magazzino, i servizi, la cabina elettrica di trasformazione, la sala batterie, la sala

telemisure, la cabina di misura fiscale del gas, il quadro di commutazione e il gruppo di generazione elettrica di emergenza;

- le strade e le pavimentazioni interne, comprendenti la rete stradale in asfalto, i camminamenti pavimentati per accedere alle zone di manutenzione ed alle aree di manovra, le zone di parcheggio degli automezzi, le piazzole in cemento armato impermeabilizzato in corrispondenza delle aree di carico/scarico autobotti;
- le aiuole e le aree non pavimentate, sistemate con terreno vegetale ed inerbimento.

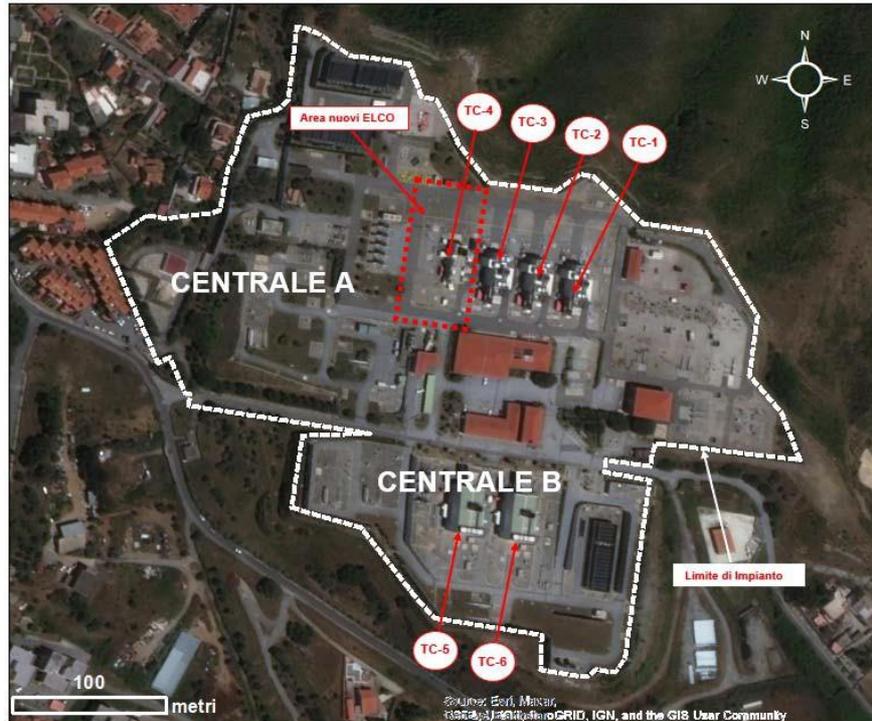


Figura 3 - Impianto di compressione gas di Messina con localizzazione dei turbocompressori attuali ed indicazione dell'area di allocazione di quelli nuovi

- Per l'adeguamento dell'impianto esistente sono previsti:
  - i seguenti nuovi interventi (Figura 4):
    - allestimento nuova area ELCO EC-7, EC-8;
    - adeguamento piping di centrale;
    - adeguamento strade;
    - realizzazione di:
      - nuovo fabbricato per le nuove unità di compressione elettrica
      - nuovo fabbricato MT;
      - nuovo fabbricato aria strumenti e deposito bombole;
      - nuovo fabbricato multiuso;
      - nuovo fabbricato sottostazione ELCO, in cui saranno posizionate le nuove unità di compressione elettriche;
      - nuovo fabbricato deposito fusti olio;
    - installazione nuovo package di produzione aria strumenti per alimentazione delle valvole delle unità esistenti TC-1/2/3 e per le nuove unità di compressione elettriche;
    - nuove barriere fonoassorbenti sulla copertura del fabbricato ELCO asserviti ai nuovi cooler VFD.
  - lo smantellamento di (Figura 5):
    - turbocompressore TC4;
    - attuale deposito bombole;
    - 2 fabbricati archivi;

- deposito fusti olio;
- breve tratto di barriera acustica tra i filtri principali e la recinzione di centrale.



Figura 4 - Progetto di adeguamento impianto. Nuove realizzazioni



Figura 5 - Progetto di adeguamento impianto. Smantellamenti e demolizioni. Della barriera acustica verrà demolito solo il tratto cerchiato in azzurro

- Inoltre, per l'adeguamento dell'impianto esistente è prevista, come detto, la realizzazione delle seguenti opere accessorie (Figure 6 e 7):
  - Sottostazione Elettrica d'Utente 150/20 kV (SSE), a pianta rettangolare di dimensioni pari a 48,06 m x 68,05 m, destinata ad accogliere l'equipaggiamento elettromeccanico e le opere civili accessorie;
  - Cavidotto AT di collegamento tra la Cabina Primaria Messina Riviera e la Sottostazione Elettrica d'Utente 150/20kV, di lunghezza complessiva pari a circa 243 m e che segue la viabilità pubblica;

- Cavidotto MT di collegamento tra la Sottostazione Elettrica d'Utente e la stazione di compressione gas Snam Rete Gas, di lunghezza complessiva pari a circa 3835 m, che si sviluppa seguendo la viabilità esistente;
  - Stallo linea AT Cabina Primaria Messina Riviera.
- La durata prevista per il completamento dell'intervento è di 36 mesi.

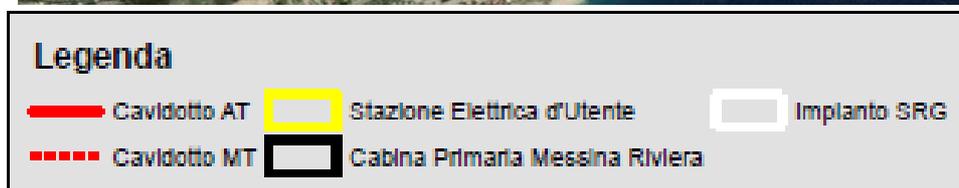


Figura 6 - Impianto SRG ed opere accessorie in progetto



Figura 7 - Sottostazione Elettrica d'Utente. Opere in progetto (ciano = muretti e recinzioni da demolire; rosso = berlinese da realizzare; magenta = cavidotto AT; verde = cavidotto MT; all'interno apparecchiature elettromeccaniche ed edifici di stazione)

Per quanto riguarda le **Terre e rocce da scavo (TRS)** e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione, al progetto è allegata la relazione "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti – art.24 del D.P.R. 120/17", datata maggio 2021, nella quale sono descritte le attività previste per la caratterizzazione delle terra da scavo, consistenti in: 12 punti di indagine nell'area della stazione di Messina; altrettanti 12 campioni nelle aree impegnate dalle opere accessorie. In ciascun punto di indagine saranno prelevati 3 campioni, che saranno sottoposti ad analisi chimiche ai sensi dell'all.4 del D.P.R. 120/2017, valutando la conformità rispetto ai valori limite di riferimento (CSC) di cui alla colonna B della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del D.lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda l'area della stazione di compressione, è stato stimato (Tabella I) che i lavori di scavo (suddivisi anche nelle diverse fasi in cui sarà articolato il cantiere) diano luogo ad un totale di circa 19160 m<sup>3</sup> di terre, assunti, in prima istanza, conformi alle CSC di cui alla col. B di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, il 66% dei quali, pari a 12689 m<sup>3</sup>, riutilizzabili in sito per rinterri. Per i restanti volumi di terre (circa 6471 m<sup>3</sup>, indicativamente pari al 34% dei volumi di scavo) è previsto il trasferimento all'esterno per il successivo riutilizzo come sottoprodotto. Si prevede l'approvvigionamento da cava di un volume pari a 5025 m<sup>3</sup> con caratteristiche geotecniche adeguate, da definire in corso d'opera ai fini della costruzione e per il quale non è indicata la provenienza.

Tabella I - Bilancio delle terre e rocce da scavo per l'area della stazione di compressione

Fasi di cantiere	Scavo (m <sup>3</sup> )	Riutilizzo in sito (m <sup>3</sup> )	Esubero da riutilizzo in sito (m <sup>3</sup> )	Riutilizzo fuori dal sito come sottoprodotto (*) (m <sup>3</sup> )	Gestione come rifiuto (m <sup>3</sup> )	Volume di riporto da cava (m <sup>3</sup> )
Fase 0	1720	688	1032	1032	-	-
Fase 1	-	-	-	-	-	-
Fase 2	10000	4000	6000	5439	-	-
Fase 3	7440	8001	-561		-	5025
Fase 4	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19160</b>	<b>12689</b>	<b>6471</b>	<b>6471</b>	-	<b>5025</b>

(\*) volume trasferito all'esterno per successivo riutilizzo come sottoprodotto

Il bilancio delle terre da scavo relativo alle aree impegnate dalle opere accessorie è riportato nella Tabella II, distintamente per ciascuna di esse. Anche in questo caso, è stato assunto che tutto il materiale che sarà scavato (20728 m<sup>3</sup>) risulterà conforme alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, prevedendo il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo parziale utilizzo per il rinterro degli scavi. All'uopo si segnala come (Tabella II) per la Sottostazione Elettrica d'Utente e per entrambi i cavidotti MT ed AT, sia stato stimato un generale esubero dei volumi di scavo rispetto ai volumi di rinterro, e quindi un riutilizzo solo parziale, in sito, del terreno scavato (1489 m<sup>3</sup>). Per il materiale in esubero derivante dalle attività di scavo è previsto il trasferimento all'esterno per il successivo riutilizzo come sottoprodotto (19239 m<sup>3</sup>).

Anche in questo caso è previsto l'impiego di terreno proveniente da cava per la realizzazione del fondo per la posa dei cavi (715 m<sup>3</sup>) senza che sia indicata la provenienza.

Tabella II - Bilancio delle terre e rocce da scavo per le aree delle opere accessorie

Cantiere	Attività	Scavo (m³)	Riutilizzo in sito (m³)	Esubero da riutilizzo in sito	Riutilizzo fuori dal sito come sottoprodotto (*) (m³)	Gestione come rifiuto (m³)	Volume di ripoto da cava (m³)
Sottostazione Elettrica d'Utente 150/20 kV	Scavo/Rinterro per realizzazione piano di posa	16545	285	16260	16260	-	190
	Fondazioni apparecchiature elettromeccaniche	246	-	246	246	-	0
	Totale	16791	285	16506	16506	-	190
Cavidotto MT	Scavo/Rinterro cavidotto	3676	1045	2631	2631	-	
	Fondo per posa cavi	-	-	-	-	-	511
	Totale	3676	1045	2631	2631	-	511
Cavidotto AT	Scavo/Rinterro cavidotto	261	159	102	102	-	
	Fondo per posa cavi	-	-	-	-	-	14
	Totale	261	159	102	102	-	14
<b>Totale</b>		<b>20728</b>	<b>1489</b>	<b>19239</b>	<b>19239</b>		<b>715</b>

(\*) volume trasferito all'esterno per successivo riutilizzo come sottoprodotto

### CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il *Proponente* ha inquadrato l'intervento rispetto agli strumenti normativi e di pianificazione relativi al settore energetico di interesse comunitario, nazionale e regionale, con particolare, ma non esclusivo, riferimento al contenuto di:
  - o strategie dell'Unione Europea, incluse nelle tre comunicazioni COM (2015)80, COM (2015)81 e COM (2015)82;
  - o "Pacchetto Clima-Energia 20-20-20", approvato il 17 dicembre 2008;
  - o Protocollo di Kyoto;
  - o Piano Energetico Nazionale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988;
  - o Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 1998;
  - o Carbon Tax, introdotta ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 448/1998;
  - o Legge n. 239 del 23 agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
  - o Strategia Energetica Nazionale 2017, approvata con Decreto Ministeriale del 10 novembre 2017.
  - o Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (P.E.A.R.S.), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009;
  - o Nuovo Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana PEARS 2030, finalizzato ad aggiornare gli strumenti di pianificazione energetica regionale e a recepire gli obiettivi energetici e climatici fissati dall'Unione Europea e dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima, attualmente sottoposto alla procedura di VAS, ai sensi del D.lgs. n.152 del 2006.
- Il *Proponente* ha inoltre verificato la compatibilità dell'intervento rispetto ai vincoli presenti nell'ambito dell'area coinvolta dallo stesso nonché agli strumenti di pianificazione e di indirizzo strategico, vale a dire quelli stabiliti dai provvedimenti sintetizzati nelle Tabelle da III a VI, rispettivamente di livello nazionale, regionale e provinciali, comunali nonché relativi alla pianificazione di settore (nella terza colonna delle Tabelle sono riportate le indicazioni su coerenza e compatibilità fornite dal *Proponente*):

Tabella III – Quadro vincolistico nazionale

Strumento normativo e di pianificazione	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Indicazione della coerenza e della compatibilità
---	---	--

<p>R.D. 30/12/1923 n. 3267 "Vincolo idrogeologico" e Deliberazione regionale n. 412 del 31 marzo 2015:</p>	<p>Solo le opere di adeguamento interno all'impianto di compressione gas e la parte finale del cavidotto a media tensione, interno all'area di impianto, interessano il vincolo idrogeologico R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.</p>	<p>Al termine del cantiere la sottrazione di nuovo suolo è minima in quanto i nuovi manufatti interni l'area di impianto SRG saranno realizzati in ambito già costruito e industriale, in parte a sostituzione di altri manufatti che saranno demoliti come il turbocompressore TC4. Non vi è sottrazione di suolo da parte del cavidotto di media tensione perché il progetto ne prevede l'interramento e le aree di cantiere saranno ripristinate al termine dei lavori allo stato preesistente. La vegetazione interessata dalle opere e cantieri interni l'area di impianto SRG è di carattere ornamentale e decorativo e non svolge particolari funzioni di protezione del suolo. Le modalità di realizzazione dell'opera e le azioni di mitigazione che saranno adottate in fase di cantiere nonché la scarsa incidenza delle superfici di suolo sottratte, rendono l'opera compatibile con le finalità del vincolo.</p>
<p>Legge 6 dicembre 1991 n. 394 – Legge Quadro Aree protette</p>	<p>Nessuna opera in progetto interessa aree protette o parchi naturali previsti dalla Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle aree protette".</p>	<p>N.A.</p>
<p>D.P.R. n. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)</p>	<p>Tutti gli interventi previsti nel progetto di adeguamento ricadono in aree protette Rete Natura 2000 nello specifico all'interno della Zona Protezione Speciale IT A030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina.</p>	<p>Data l'interessamento diretto ed indiretto del progetto di adeguamento dell'impianto alla Zona Protezione Speciale IT A030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina" viene avviata, per l'opera principale e quelle connesse, la fase preliminare di Screening e di Valutazione Appropriata per verificare la significatività dell'incidenza presentando la specifica relazione 00-ZA- E-94706 "Studio di Incidenza Ambientale del Sito Rete Natura 2000 ZSC IT A030042".          Nell'analisi del Livello II di valutazione appropriata è emerso che il progetto non pregiudica il Sito della Rete Natura 2000 in quanto le azioni progettuali non determineranno interferenze dirette con habitat di interesse comunitario i cui lavori sono previsti lungo la viabilità esistente (cavidotto AT e MT) e all'interno di aree prive di naturalità e/o con vegetazione priva di interesse conservazionistico (area Sottostazione Elettrica d'Utente e Impianto di Compressione gas di Messina), di conseguenza il progetto non comporterà una riduzione o frammentazione di habitat, ma solo delle potenziali interferenze localizzate alla fauna stanziale, di carattere temporaneo e limitate alla sola fase di cantiere, facilmente mitigabili da opportune misure legate alla corretta gestione del cantiere e all'utilizzo di macchinari a bassa emissione.</p>

<p>D.lgs 42/2004 n. 42</p>	<p>Tutti gli interventi previsti in progetto ricadono in area vincolata ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs 42/04, Bellezze panoramiche.                  Il cavidotto di media tensione interessa anche la fascia di rispetto della Fiumara Papardo (art. 142, comma 1 punto c "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".</p>	<p>Dato l'interessamento del vincolo da parte delle opere previste dal progetto di adeguamento viene redatta la relazione paesaggistica: 00-ZA-E-94707 Relazione Paesaggistica.                  Da una prima analisi, sviluppata nell'ambito della matrice ambientale "Paesaggio" e nella relazione Paesaggistica 00-ZA-E-94707 non risultano impatti significativi. Il progetto è stato elaborato prevedendo misure in grado di renderlo sostenibile e compatibile con le finalità di tutela del vincolo paesaggistico come l'interramento completo dei cavidotti lungo la viabilità esistente, la sottostazione elettrica realizzata con piano di progetto al di sotto del piano di campagna esistente di alcuni metri e recinzione perimetrale mitigata da edera pianta sempreverde e, per i nuovi manufatti da realizzare all'interno dell'impianto di compressione gas esistente l'utilizzo di forme e colorazione del tutto simili all'esistente per meglio armonizzare le nuove opere con il contesto attuale e in memoria alle popolazioni che vicino vi risiedono.                  Il cavidotto di media tensione nel tratto di interessamento della fascia di rispetto dei 150 metri dalla fiumara Papardo risulta posto in canaletta lungo il viadotto esistente senza interessare minimamente la sezione della fiumara e sue sponde o terreno.</p>
----------------------------	---	--

Tabella IV – Quadro vincolistico regionale e provinciale

Strumento normativo e	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Indicazione della coerenza e della compatibilità
<p>Piano Territoriale Regionale</p>	<p>Il Piano Territoriale Regionale è di competenza dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, attraverso l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico (istituito ad hoc e regolato dall'art 70 della Legge urbanistica R 71/78). Con il D.A. n. 337 del 15/09/1999 è ripartito l'iter della redazione del PTR che nel 2000 ha concretizzato in un primo documento sui principi, le strategie ed i rapporti tra istituzioni per la formazione del Piano Territoriale Urbanistico Regionale.</p>	<p>Al momento non risultano atti formali che indicano obiettivi regionali da perseguire né studi preparatori al piano</p>
<p>Piano Territoriale Paesistico Regionale</p>	<p>Definisce politiche, strategie ed interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale e culturale dell'Isola, la Regione Siciliana ha avviato, agli inizi degli anni Novanta, l'elaborazione del Piano Paesistico regionale, che si articola in due livelli distinti e interconnessi, uno regionale e un subregionale che é articolato in diciassette ambiti paesaggistici individuati dalle Linee Guida e definiti attraverso approfondito esami ecc..</p>	<p>Dallo studio delle Linee Guida del PTPR si evince che nell'area oggetto di studio non sono presenti vincoli territoriali, ma solo i vincoli paesaggistici previsti dal D. Lgs. 42/04, precedentemente descritti</p>

<p><i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Ambito regionale ricadente nella provincia di Messina</i></p>	<p>Art. 11 Geologia, geomorfologia e idrologia                  - Immobili e aree di notevole interesse pubblico,                  Bellezze                  panoramiche                  - Fascia di rispetto dei 150 metri dalle sponde dei fiumi                  Art. 15 Archeologia</p>	<p>Relativamente alla coerenza del progetto con il PPR si evidenzia che si segnalano interferenze con zone vincolate dall'art 11, 15 e art. 36 delle NdA del PPR.                  Per quanto riguarda la compatibilità con l'art. 11 si rimanda a quanto scritto per il vincolo nazionale D.lgs 42/2004 n. 42 e alle risultanze della Relazione Paesaggistica doc. 00-ZA-E-94707.                  Il progetto di adeguamento ricade nel dispositivo dell'art. 11, comma 1 delle NdA del PPR in quanto opera di pubblica utilità.                  L'attraversamento della Fiumara Papardo da parte del cavidotto media tensione avverrà in canaletta posta a fianco del viadotto, senza pertanto interessare l'alveo e le sue sponde; nel successivo percorso il cavidotto sarà sempre interrato lungo il sedime della viabilità esistente che sarà ripristinata al termine delle attività di cantiere.                  Per la Sottostazione Elettrica le volumetrie progettate sono caratterizzate da un'altezza contenuta, tutte le opere risultano non visibili in quanto il piano di progetto è inferiore al piano di campagna di alcuni metri e la recinzione dell'impianto risulta mascherata dall'edera, pianta sempreverde; il tutto quindi per favorire l'inserimento nel paesaggio circostante.                  Le opere visibili saranno quelle previste all'interno dell'esistente area di impianto di compressione gas; questi però sorgeranno in un ambito costruito ed industrializzato in parte compensati dalla demolizione del turbocompressore TC4 e altri manufatti.                  I tracciati dei cavidotti sono stati ottimizzati per non interessare ambiti naturali o agrari e superfici coltivate così da aumentare la sostenibilità ambientale e di funzionalità dell'opera intera.                  Lo stallo previsto per il cavidotto di Alta tensione all'interno della cabina primaria esistente, risulta di modeste dimensioni e non visibile dalle zone esterne limitrofe.                  Relativamente all'Art. 15 Archeologia, sulla base della Carta dei siti archeologici del Piano Territoriale Paesistico Regionale le opere principali e le opere connesse non ricadono in aree interessate da siti archeologici.</p>
<p><i>Con delibera della G.C. n° 278 del 19/06/2020 è stata approvata la proposta riguardante: "Direttive per l'applicazione del principio di invarianza idraulica ed idrologica, ai sensi dell'articolo 3 delle norme di attuazione del Piano Gestione a Rischio Alluvioni (P.R.G.A.)</i></p>	<p>Variazione della permeabilità di alcune superfici</p>	<p>Il progetto in esame dovrà acquisire il parere per il rispetto dell'invarianza idraulica e prevedere gli interventi necessari.</p>

<p>Piano Territoriale Provinciale</p>	<p>La Città Metropolitana di Messina, in attesa del Decreto del Presidente della Regione che disciplini i contenuti specifici e le procedure in materia di Pianificazione Territoriale (P.T.C.), di cui all'art.34 L.R. n.15 del 04.08.2015 e s.m.i., ha prodotto una serie di studi convogliata in un Piano Territoriale Provinciale (elaborato ai sensi dell'art. 12 ex L. n. 9/86 e s.m.i.) composto da un Quadro conoscitivo e da un Quadro operativo. Tale Piano non è mai stato ufficialmente adottato dall'Ente, ma è stato pubblicato al solo fine di renderlo noto alla comunità locale ed a chiunque, ad ogni titolo, ne fosse interessato (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 39 del 04.02.2016).</p>	<p>Sulla base della Carta de Sistema ambientale fisico – naturale del Piano Territoriale Provinciale le opere principali ricadono in aree interessate da pianori. La parte Nord dell'impianto rientra in una "buffer zone" prevista dagli indirizzi per la rete ecologica provinciale. Parte del cavidotto MT passa attraverso ambiti di corsi d'acqua e distanze di 150 m mentre per la Sottostazione Elettrica d'Utente non sono riportate indicazioni operative. Le opere previste nel progetto di adeguamento impianto di compressione gas risultano compatibili con la presenza delle opere (tipologia galleria interrata) previste dal progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, in quanto i cavidotti saranno si interrati ma a profondità tali da non interferire con i futuri tratti in galleria e la sottostazione utente risulta al di fuori dei tracciati di progetto, come pure l'area di proprietà di SRG.</p>
<p>Piano della rete ecologica provinciale (REP)</p>	<p>Il progetto di Rete ecologica regionale (RES) e quello provinciale (REP), introdotto sostanzialmente nel quadro operativo del PTP (tav, QOF), che ne costituisce un fondamentale asset strategico, hanno assunto il complesso dei SIC-ZPS come insieme di capisaldi e corridoi, rispetto ai quali portare a sistema altri elementi di rilevanza ecosistemica; in tale modo viene restituita all'insieme dei Siti Natura 2000 la caratteristica attualmente mancante.</p>	<p>A titolo informativo si è riportato uno stralcio della tavola QOF_01 del Quadro Operativo riferito al Sistema Fisico Naturale dove si ritrovano gli elementi principali di tutela e vincolistica del paesaggio presenti nel Piano Paesistico Regionale Ambito 9 e le opere in progetto. Gli interventi di adeguamento dell'impianto di compressione gas sono compatibili quanto previsto dal Piano della rete Ecologica Provinciale in quanto le opere sono previste sia all'interno dell'area industriale dell'area di proprietà di SRG che lungo la viabilità esistente (cavidotti di media e alta tensione) mentre la sottostazione elettrica interessa un'area agricola incolta.</p>

Tabella V – Quadro vincolistico comunale

Strumento normativo e di pianificazione	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Indicazione della coerenza e della compatibilità
<p>PRG (Piano Regolatore Generale Comunale) La rielaborazione della Variante Generale al PRG del Comune di Messina è stata adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale il 6 aprile 1998 ed è stata approvata con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n. 686 nel settembre del 2002 e n. 858/2003.</p>	<p>Le opere principali interne all'impianto SRG rientrano nella destinazione urbanistica H5 (Impianti e attrezzature tecnologiche).                      La Sottostazione elettrica e il cavidotto alta tensione ricadono nella zona E1 (verde agricolo);                      Il cavidotto di media tensione, seppur percorrendo il sedime della viabilità esistente non interessa direttamente le aree adiacenti, passa in zone classificate F1gp (attrezzature di interesse comune e generale) e in zone B5a (zone di recupero a prevalente di edilizia abusiva a carattere stagionale);</p>	<p>Gli interventi di adeguamento dell'impianto di compressione sono compatibili con la destinazione urbanistica dell'area prevista dal PRG.                      Per l'area nella quale sarà realizzata la sottostazione elettrica utente la variante urbanistica sarà disposta in ambito di Autorizzazione Unica ai sensi del DPR 327/01.</p>

Tabella VI – Quadro vincolistico determinato dai Piani di Settore

Strumento normativo e	Analisi del progetto in relazione alla tutela	Indicazione della coerenza e della compatibilità
<p>Piano Regionale di tutela delle acque (PTA) approvato definitivamente con ordinanza n. 333 del 24/12/08</p>	<p>Bacino tra Fiumedinisi e Capo Peloro                      Bacino dei fiumi Saponara, Niceto</p>	<p>Entrambi i corpi idrici significativi citati non saranno interessati direttamente o indirettamente dalle opere previste a progetto quindi vi è compatibilità del progetto di adeguamento con il PTA.</p>

<p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni della Sicilia – L'ambito territoriale interessato dal progetto di adeguamento è approvato con Z.O.A. "I" Nord-Orientale, versante ionico - dal Torrente Acquicella a Capo Peloro.</p> <p>Delibera della Giunta Regionale n. 274 del 25 luglio 2018</p>		<p>Per lunghi periodi le fiumare presenti nell'area di indagine (Fiumara di Papardo, Fiumara di Sant'Agata, Fiumara Gardia, Fiumara Grotta) sono praticamente asciutte, tant'è che nelle aree urbane sono state intubate o cancellate, realizzandoci la viabilità locale. Solo in corrispondenza delle precipitazioni meteoriche più significative si hanno repentine piene che possono provocare alluvionamenti proprio perché le acque trovano ostruito il loro naturale alveo di deflusso.</p> <p>L'impianto Snam è alla sommità del bacino, in corrispondenza della zona di spartiacque. Ricade in corrispondenza del bacino idrografico della Fiumara di Papardo, ma dista da essa circa 580 m ed è collocata ad oltre 40 m di dislivello più in alto. Questo fa sì che l'interferenza tra l'impianto Snam Rete Gas e la fiumara sia nullo.</p> <p>Per il cavidotto di media tensione il tratto di attraversamento della fiumara Papardo avviene in modalità aerea (canaletta) in quanto il tracciato in progetto percorrerà il corpo del viadotto esistente; lo stesso cavidotto, nel tratto di fiancheggiamento della fiumara Papardo, sarà interrato ad opportuna distanza lungo la viabilità esistente</p>												
<p>P.A.I. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Territorio</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="316 1283 592 1339">Opera-fuori-terra</th> <th data-bbox="592 1283 770 1346">Pericolosità idraulica</th> <th data-bbox="770 1283 946 1346">Pericolosità geologica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="316 1346 592 1406">Aree in adeguamento interne all'Impianto SRG</td> <td data-bbox="592 1346 770 1406">---</td> <td data-bbox="770 1346 946 1406">---</td> </tr> <tr> <td data-bbox="316 1406 592 1435">Sottostazione elettrica</td> <td data-bbox="592 1406 770 1435">---</td> <td data-bbox="770 1406 946 1435">---</td> </tr> <tr> <td data-bbox="316 1435 592 1496">Cavidotto di media tensione</td> <td data-bbox="592 1435 770 1496">---</td> <td data-bbox="770 1435 946 1496">---</td> </tr> </tbody> </table>	Opera-fuori-terra	Pericolosità idraulica	Pericolosità geologica	Aree in adeguamento interne all'Impianto SRG	---	---	Sottostazione elettrica	---	---	Cavidotto di media tensione	---	---	<p>Non sono presenti interferenze dirette tra le opere previste e le aree a pericolosità o rischio individuate dal PAI, tenuto conto anche delle recenti modifiche apportate al Piano dal D.P. n.09/AdB del 06/05/21 <u>Aree in adeguamento interna all'impianto SRG</u></p> <p>Le aree indicate nel P.A.I. come in erosione accelerata, prossime all'area di impianto di compressione gas di SRG, sono completamente inerbite e senza evidenze di erosione attiva. Inoltre, nella zona cartografa in erosione accelerata con la sigla 001-5MS-112 sono state realizzate delle opere trasversali (sistemazioni con fossetti presidiati da fascinate e palizzate) per contrastare tali processi; le aree oggetto di adeguamento non sono interessate da fenomeni segnalati nel PAI.</p> <p><u>Opere connesse: Sottostazione utente e Cavidotti</u></p> <p>Per le opere connesse l'unica eventuale interazione si avrebbe da parte del cavidotto di media tensione, nel tratto lungo la Strada Panoramica dello Stretto, con un sito di attenzione idraulica (torrente Sant'Agata) ma il tracciato di progetto in quel punto risulta in canaletta in affiancamento al viadotto esistente, pertanto, non interesserà minimamente il corso d'acqua e le sue sponde. Successivamente il cavidotto di media tensione rimane in parte parallelo allo stesso corso d'acqua, ma a distanza sufficiente ed interrato a profondità adeguata da comportarne la compatibilità dell'opera stessa.</p>
Opera-fuori-terra	Pericolosità idraulica	Pericolosità geologica												
Aree in adeguamento interne all'Impianto SRG	---	---												
Sottostazione elettrica	---	---												
Cavidotto di media tensione	---	---												

**In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale**

Nel seguito sono riportate e analizzate criticamente le principali valutazioni fatte dal *Proponente* con riguardo alle potenziali forme di impatto determinate dall'opera, ivi comprese quelle che si verificano

durante la fase di cantiere. Ovviamente, va considerato che la pratica in esame è relativa a un'opera in parte già esistente.

## ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Il *Proponente* ha analizzato l'influenza dell'opera sulla componente *Atmosfera*, mediante la stima delle emissioni e la successiva valutazione degli impatti che potranno aversi durante le fasi di costruzione e di gestione. All'uopo, è stato prodotto un annesso allo Studio Preliminare Ambientale, intitolato "*Stima degli impatti sulla componente atmosfera*".

Dopo un inquadramento normativo e la descrizione delle condizioni meteo-climatiche della zona, condotta avvalendosi delle informazioni rese disponibili dal Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano, sono state illustrate le caratteristiche di qualità dell'aria avvalendosi delle misurazioni delle due centraline di Messina Dante e Messina Bocchetta. Successivamente, è stata riportata la stima delle emissioni che si prevede possano determinarsi durante la realizzazione dell'opera, suddividendola tra le diverse fasi in cui è stato articolato il cronoprogramma dei lavori e soffermandosi in particolare sulle emissioni di:

- Polveri Sottili (PM<sub>10</sub>), prodotte dalla movimentazione del terreno e dai mezzi impiegati nella realizzazione dell'opera e presenti nei fumi di scarico dei mezzi stessi, nonché derivanti dai cumuli stoccati nelle aree di cantiere;
- Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>), presenti nei fumi di scarico dei mezzi d'opera.

Quindi, è stato confrontato il quadro emissivo attuale con quello che si determinerà durante l'esercizio dell'opera, una volta installati i nuovi compressori, che, ovviamente, limiteranno le emissioni; tale riduzione è stata stimata nell'ordine del 24%.

Esclusivamente per la fase di cantiere è stata anche eseguita la stima degli impatti generati dalle emissioni, simulando, a mezzo del sistema modellistico CALPUFF (USEPA, 2006), la dispersione degli inquinanti che si genereranno: in un'area estesa 64 km<sup>2</sup>, a pianta quadrata e con lato di 8 km, ubicata nell'area circostante l'impianto; con un'ulteriore zoomata, in un'areale più piccolo esteso 16 km<sup>2</sup>.

Tale modello, infatti, essendo stato appositamente progettato per la conduzione di analisi in condizioni geografiche complesse, è stato ritenuto adeguato al caso in esame, caratterizzato da un territorio con da un elevato grado complessità dovuta all'alternanza di ambiti collinari e costieri.

I risultati conseguiti hanno indotto il *Proponente* a concludere che "*non sono prevedibili criticità che possano essere imputabili all'esercizio dell'impianto nella configurazione futura, che, anzi, prevede una riduzione delle emissioni dei gas combustibili e quindi una minore incidenza sulla qualità dell'aria locale, sia in termini acuti che medi*" mentre per quanto riguarda la fase di cantiere sono stati previsti una serie di interventi di mitigazione degli effetti, riguardanti le caratteristiche dei mezzi, il passaggio degli automezzi sulle strade non asfaltate e la formazione dei cumuli di terreno.

## AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

Relativamente all'*Ambiente idrico* va segnalato, in primo luogo, che l'area in cui sono compresi gli interventi ricade in corrispondenza dello spartiacque tra i bacini idrografici che defluiscono verso nord e terminano la loro corsa nel Mar Tirreno, e quelli che invece convogliano le acque a sud, verso lo stretto di Messina.

I primi sono microbacini, con una superficie generalmente inferiore a 0,1 km<sup>2</sup> e con lunghezze delle aste principali che non raggiungono 1 km, che presentano un andamento prettamente rettilineo, scendendo dai versanti, attraversando la piana costiera e sfociando nel Mar Tirreno. Per gran parte dell'anno essi sono asciutti o con modeste portate legate all'andamento stagionale delle precipitazioni meteoriche o agli eventi piovosi più intensi e duraturi. Tant'è che spesso questi piccoli rii non raggiungono nemmeno la linea di costa, ma le loro acque tendono ad infiltrarsi in corrispondenza dei terreni permeabili della piana costiera.

I versanti meridionali del rilievo, alla cui sommità sorge l'impianto in esame, sono invece più estesi e distanti dalla linea di costa, per cui la rete idrografica è più sviluppata, arrivando allo Stretto di Messina. Tale rete idrografica è costituita da diverse fiumare, comunque di limitata estensione e per lunghi periodi

praticamente asciutte, tra le quali si indicano le seguenti (da quella più settentrionale a quella più meridionale):

- Fiumara di Papardo
- Fiumara di Sant'Agata
- Fiumara Guardia
- Fiumara Grotta

Le principali caratteristiche di questi bacini sono riportate nella Tabella VII. L'impianto proposto dalla SNAM Rete Gas S.p.A. è posto alla sommità di tali bacini, in corrispondenza della zona di spartiacque; in particolare, ricade nell'ambito del bacino idrografico della Fiumara di Papardo, dalla quale dista comunque circa 580 m essendo peraltro collocata ad una quota topografica superiore di oltre 40 m. In tali condizioni l'interferenza tra l'impianto in esame e la fiumara è stato ritenuto nullo.

Tabella VII - Caratteristiche dei bacini presenti nell'area prossima all'impianto di compressione di Messina

Bacino	Superficie Km <sup>2</sup>	Lunghezza asta idrica (m)
Fiumara di Papardo	3,326	4070
Fiumara di Sant'Agata	0,881	2180
Fiumara Guardia	3,023	3545
Fiumara Grotta	0,181	960

A riguardo, va anche segnalato come dall'esame del Piano per l'Assetto Idrogeologico, in particolare relativamente al bacino della Fiumara di Papardo, si rilevi che tutte le aree sede degli interventi previsti dal *Proponente* ricadono all'esterno di zone classificate a pericolosità idraulica.

Lo studio ambientale riporta, infine, un'analisi dei potenziali impatti, in base alla quale è stato valutato che le azioni di progetto, sia in fase di costruzione che di esercizio, non comporteranno un coinvolgimento diretto del reticolo idrografico circostante tale da richiedere l'adozione di misure di mitigazione. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite autobotti e pozzi artesiani, e il consumo di acqua non sarà superiore a quello utilizzato dall'impianto attuale. I reflui prodotti in fase di costruzione verranno raccolti e conferiti a norma di legge mentre quelli prodotti in fase di esercizio non avranno significativa influenza sugli scarichi idrici, che quindi non si prevede che debbano essere incrementati.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Per la componente ambientale *Suolo e Sottosuolo* è stato in primo luogo effettuato un inquadramento geografico e di uso del suolo, entrando quindi nel merito dell'analisi geologica, geomorfologica e sismica, in modo da verificare lo stato attuale della situazione e avere gli elementi per poter valutare l'impatto degli interventi previsti dal progetto in esame.

In particolare, dal punto di vista geomorfologico va evidenziato che l'area in oggetto si presenta subpianeggiante, a quote prossime ai 170 m s.l.m.m. ed è posta alla sommità della scarpata poligenica che degrada (con pendenze dell'ordine di 30° - 40°) fino alla piana costiera (Figura 8).



Figura 8 - Vista prospettica della zona dell'impianto Snam Rete Gas situato nella zona pianeggiante alla sommità della scarpata poligenica che degrada fino alle quote della piana costiera (la freccia rossa indica il nord)

Nello stesso contesto geologico ricade la Sottostazione Elettrica d'Utente TES, ubicata in un ampio pianoro posto a quote di poco superiori agli 80 m s.l.m.m. Il pianoro è delimitato da scarpate morfologiche poligeniche, modificate anche dall'azione antropica. Da questa sottostazione, il cavidotto, per lo più lungo la sede della viabilità locale, risale il versante caratterizzato da pendenze modeste.

Secondo il *Proponente*, la stabilità dell'area è buona e non sono stati rilevati indizi di processi gravitativi in atto, quiescenti o potenziali. La buona stabilità anche di queste aree è confermata dall'analisi della cartografia del rischio idrogeologico del Piano per l'Assetto Idrogeologico, nella quale non sono riportate aree gravate da pericolosità/rischio sia per processi di versante che per fenomeni di alluvionamento.

Inoltre, è stato verificato come il progetto non determini impatti significativi e le modalità operative siano tali da non richiedere particolari provvedimenti di mitigazione. A tal riguardo, va anche segnalato come le opere siano state progettate tenendo conto della elevata pericolosità sismica del territorio nel quale sono comprese, nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti.

Per quanto riguarda gli impatti, sono ancora una volta limitati alle fasi di cantiere, allorquando potranno aversi azioni sia sulla matrice pedologica, relativa ai primi metri del suolo, che su quella geologica e geomorfologica, da connettere alla sottrazione di suolo nonché alla preparazione dei cantieri e alla realizzazione delle piste necessarie alla movimentazione dei mezzi. A prescindere dalla limitata estensione degli interventi, che interessano un'area circoscritta nell'intorno dell'esistente Stazione di Compressione di Messina, sono stati comunque previsti semplici interventi di mitigazione.

## **IDROGEOLOGIA**

Relativamente alla *Idrogeologia* va segnalato che nella zona in esame il livello piezometrico è collocato pochi metri sopra il livello del mare, a quote dell'ordine di 2-3 m s.l.m.m. Ne consegue che in corrispondenza della stazione di compressione la falda si trova ad una profondità di oltre 160 m. Anche in corrispondenza della Sottostazione Elettrica d'Utente TES la falda è molto profonda, con una soggiacenza rispetto al piano di imposta dell'opera di circa 80 m.

Ne consegue che sia per la centrale che per la sottostazione TES i lavori non determineranno interferenze con la falda.

## **VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI – SITI DELLA RETE NATURA 2000**

L'area in progetto è posta all'interno della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina" (Figura 9) ed esterna, ad una distanza di circa 1.8 km, dalla ZSC ITA030011 "Dorsale Curcuraci, Antennamare", e di circa 1 km, dalla ZSC ITA030008 "Capo Peloro e Laghi di Ganzirri" (Figura 10). A riguardo va evidenziato che le due ZSC appena citate sono interne

alla ZPS ITA030042, essendo quest'ultima estesa 27.993 ettari, includendo una parte terrestre posta a ridosso della città di Messina, oltre ad una porzione marina.

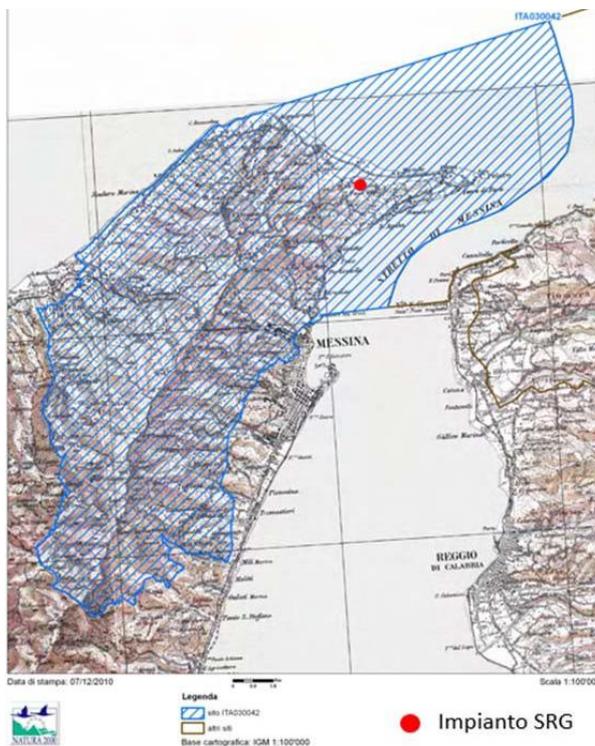


Figura 9 - Localizzazione del progetto rispetto al perimetro della ZPS ITA030042 (il cerchio rosso identifica l'area interessata dal progetto)

Rimandando per i dettagli all'ampia trattazione riportata sia nello Studio Preliminare Ambientale che, in modo ancora più diffuso, nello Studio di Incidenza Ambientale, va fatto presente che nonostante il continuo disturbo antropico (disboscamento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.), nel territorio sono rappresentate formazioni forestali e arbustive molto peculiari, come nel caso delle pinete del *Cisto crispi- Pinetum pineae* e dei cespuglieti del *Calicotomo-Adenocarpetum* commutati; si tratta di associazioni entrambe endemiche, con similitudini ad altri aspetti tipici di aree atlantiche dell'Europa meridionale. Fra le formazioni boschive acidofile più comuni nel territorio figurano querceti caducifogli (*Erico-Quercetum virgilianae*) e lecceti (*Teucrio-Quercetum ilicis*), mentre più rari risultano i sughereti (*Doronic-Quercetum suberis*). Negli ambiti più termofili della costa le formazioni forestali acidofili a querce caducifoglie sono solitamente vicariate dall'*Oleo-Quercetum virgilianae*. Nel sito sono presenti due specie di interesse comunitario, ossia *Dianthus rupicola*, tipicamente rupestre, e *Woodwardia radicans*, felce di grandi dimensioni legata ad ambienti di forra particolarmente conservativi quali sono quelli delle fiumare calabro-peloritane. Il perimetro dello ZPS comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione.

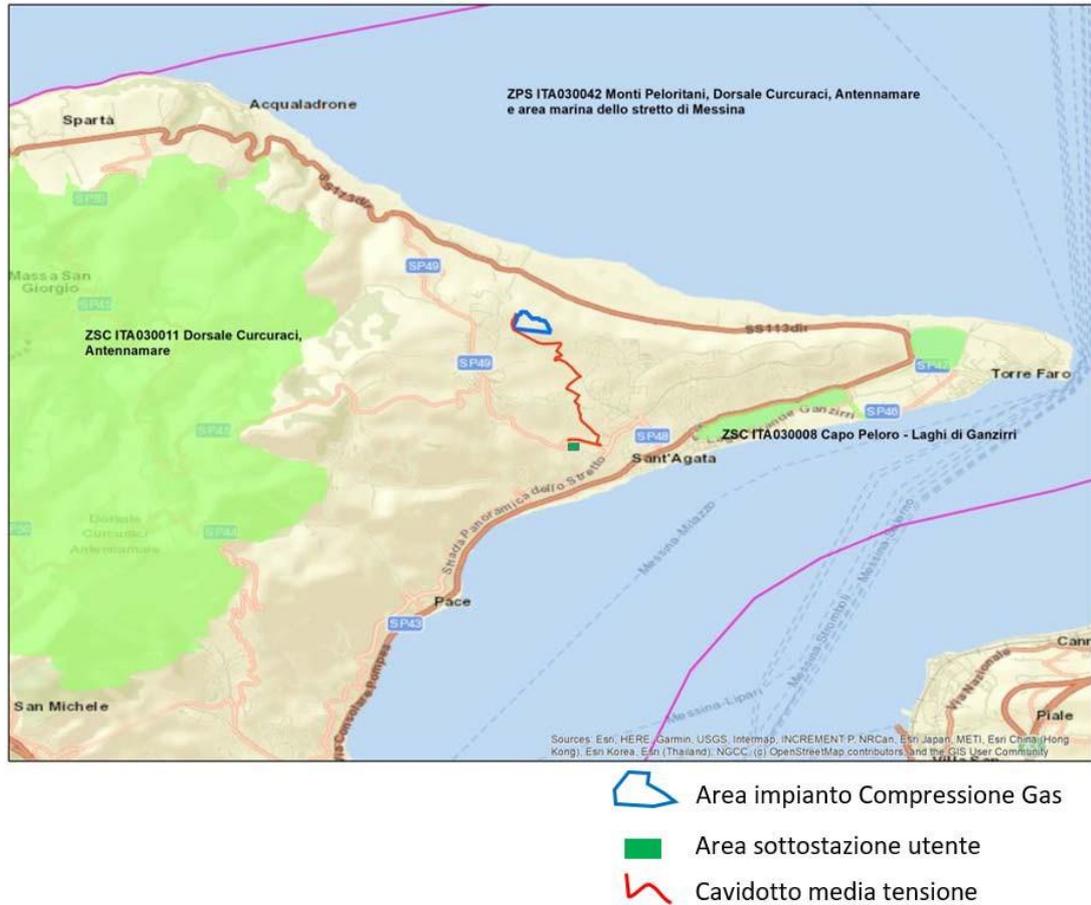


Figura 10 - Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 rispetto alle opere in progetto

Con specifico riferimento all'area della stazione di compressione di Messina, viene evidenziato che al suo interno sono pochi gli aspetti di vegetazione naturale, relegati prevalentemente alle poche aiuole ove sono presenti esemplari di *Pinus pinea*, *Nerium oleander* e poche altre specie ornamentali. La vegetazione spontanea è di tipo nitrofilo-ruderale. Aspetti più interessanti sono riscontrati a valle dell'impianto e a sud dello stesso, nello spazio che c'è fra questo e via Sperone alto. A valle dell'impianto è presente un versante che declina verso nord, su cui si rinvergono praterie di tipo steppico, con presenza sparsa di cespi di *Hyparrhenia hirta* e *Ampelodesmos mauritanicus*, e una presenza più diffusa di specie quali *Dactylis glomerata* var. *italica*, *Carlina involucrata*, *Foeniculum vulgare*, *Lobularia maritima*, *Cynodon dactylon*. Lungo il margine superiore del versante divengono più comuni specie più nitrofile come *Scolymus hispanicus*, *Asphodelus microcarpus*, *Carlina involucrata*. Sono inoltre presenti alcuni nuclei di *Ailanthus altissima* (specie esotica invasiva) e lembi arbustivi dominati da *Calicotome infesta*, a cui si associano *Pyrus spinosa*, *Spartium junceum*, *Artemisia arborescens* e *Olea europaea* var. *sylvestris*. Simili formazioni arbustive sono presenti anche nel breve pendio che si trova fra la centrale e la via Sperone alto. Qui si trovano anche lembi di prateria a *Tricholaena teneriffae*, *Hyparrhenia hirta* e *Piptatherum miliaceum*, con presenza di *Carlina involucrata* e *Dittrichia viscosa*, che divengono più frequenti ai margini della rete viaria, denotando il passaggio verso aspetti più nitrofilo del *Bromo-Oryzopsis*.

Per quanto riguarda, invece, il tracciato del Cavidotto AT e MT, essendo previsto lungo la rete viaria esistente, non comporterà danni rilevanti alla vegetazione spontanea presente ai margini della viabilità. Nei tratti più urbani è spesso presente solo vegetazione di tipo rudereale (ordine *Chenopodietalia muralis* della classe *Stellarietea*, e aspetti della classe *Parietarietea*), che si affianca a vegetazione ornamentale posta ad arredo della viabilità (prevalentemente siepi ad *Oleandro*) o delle abitazioni private. In altri tratti la viabilità costeggia alcuni impianti artificiali a Conifere ed *Eucalyptus*, e anche in questo caso non è rilevabile la presenza di aspetti di vegetazione naturale di particolare pregio.

Relativamente alle presenze faunistiche, va considerato che, pur essendo ricca la popolazione nell'area vasta, nelle zone interessate dal progetto è limitata alle specie più ubiquitarie, di minore importanza ecologica, abituate alla presenza umana.

Per le aree Rete Natura 200 interessate dall'opera, il *Proponente* ha redatto, come detto, uno Studio la Valutazione di Incidenza Ecologica, eseguito a livello di *valutazione appropriata* (Livello II).

Rimandando per i dettagli a quanto è riportato nello Studio appena citato, si cita quanto è affermato nelle conclusioni dello stesso Studio: *"le opere e le attività in progetto sono compatibili con la funzione ecologica della Rete Natura 2000 in tutta la sua superficie o degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per le quali la Zona di Protezione Speciale ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina" è stata individuata"*.

## **RUMORE**

Per valutare l'impatto acustico generato sull'ambiente circostante il *Proponente* ha prodotto uno studio previsionale basato su misure fonometriche dello stato attuale (in particolare eseguite durante precedenti verifiche di ottemperanza del funzionamento della centrale di compressione ed eseguite, invece, ad hoc per l'area della centrale elettrica) e di simulazioni numeriche dello stato futuro. In tale ultimo caso è stato fatto riferimento sia alle situazioni connesse allo svolgimento delle attività di cantiere che a quelle che si determineranno in fase di esercizio delle opere.

In base ai risultati dello studio appena citato, è stata evidenziata la necessità di nuove opere di mitigazione in corrispondenza della centrale di compressione, al fine di rispettare i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale di Messina. In particolare è necessario intervenire nei confronti del gruppo di abitazioni adiacente al confine ovest dell'impianto, molto vicino alle sorgenti rumorose di nuova realizzazione, mentre le abitazioni più lontane situate sugli altri lati dell'impianto non subiranno variazioni sostanziali del clima acustico dopo l'adeguamento. All'uopo, è stata proposta l'installazione di una barriera antirumore sul tetto della sottostazione ELCO, allo scopo di schermare i raffreddatori VFD, che risultano essere le sorgenti più critiche a causa delle ridotte distanze dai ricettori.

Per quanto riguarda le opere accessorie, si prevede che l'esercizio della stazione elettrica utente rispetterà tutti i limiti di legge senza necessità di opere di mitigazione. In ogni caso il *Proponente* intende verificare tramite misure post operam il rispetto del limite differenziale notturno, che potrebbe essere superato all'interno di alcuni dei ricettori più vicini alla stazione, se non si tiene conto della mitigazione acustica tipicamente causata da pareti e infissi.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'adeguamento della centrale, sarà un'attività rumorosa temporanea in deroga, non soggetta a limiti acustici. Tuttavia in alcuni casi, per brevi periodi di tempo, si potranno generare emissioni diurne superiori ai 70 dB(A) in facciata ai ricettori. Ciò può verificarsi nell'abitato a ovest dell'impianto, lungo il percorso dei cavidotti e in prossimità della stazione elettrica utente, a causa dell'estrema vicinanza delle abitazioni, poste a distanze anche inferiori a una decina di metri dalle aree di cantiere. Quando si prevedono emissioni di tale entità, il comune di Messina può prescrivere delle limitazioni aggiuntive rispetto a quelle normalmente imposte dal proprio regolamento acustico per i cantieri. Il regolamento comunale non specifica la natura di tali limitazioni aggiuntive.

## **CAMPO ELETTROMAGNETICO**

Relativamente al campo elettromagnetico, il *Proponente* ha predisposto un'apposita relazione utilizzando la *"Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"* (approvata con D.M. 29/5/2008 e pubblicata sulla G.U. del 5/7/2008), ha eseguito la valutazione dei campi magnetici generati dalle linee elettriche in cavo nonché dalla linea aerea collegata alla Rete di Trasmissione Nazionale, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 8/7/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*.

In base ai risultati ottenuti dalle simulazioni è stato concluso che in tutta l'area interessata dal progetto non vi sia presenza di edifici esposti a valori di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità prescritto dal DPCM 8/7/2003 ed è stato altresì dimostrato il rispetto dei limiti di esposizione per il campo elettrico stabiliti dalla stessa norma.

## PAESAGGIO E ANALISI DELL'INTERVISIBILITÀ

L'area dove sono previste le opere in progetto ricadono nel Piano Paesaggistico della Regione Siciliana "Ambito n. 9 – Area della Catena Settentrionale dei Monti Peloritani". L'ambito è caratterizzato dall'essere un contesto sia collinare e costiero che montano, ricompreso tra lo Stretto di Messina, il Mar Tirreno e i Monti Peloritani.

L'ambito comprende l'estremo lembo del massiccio calabro-peloritano. Questa unità morfologica e strutturale, interrotta dallo stretto di Messina, assume connotati particolari, assimilabili al paesaggio dell'appennino calabrese. Infatti, il paesaggio è caratterizzato da una stretta fascia litoranea, da versanti più o meno scoscesi con creste strette e cime alte e sottili con vette comprese fra i 1000 e i 1300 metri, disposte lungo un crinale ondulato. Le numerose e profonde fiumare che incidono il rilievo, formando ampie vallate alluvionali, hanno, come peraltro già detto, caratteri diversi sui due versanti: sullo Ionio sono regolarmente perpendicolari al profilo della cresta, brevi e ripide si aprono in prossimità della stretta fascia litoranea; sul Tirreno, invece, mostrano maggiore complessità e sviluppo e danno origine alla vasta pianura alluvionale di Milazzo. La costa è prevalentemente rettilinea lungo il versante ionico, mentre si articola, su quello tirrenico, in due grandi golfi separati dalla penisola di Milazzo con spiagge caratteristiche.

Per quanto riguarda più specificamente l'area di intervento, va considerato che interessa un territorio che, sia nella sua caratterizzazione morfologica che nella definizione delle tipologie di uso del suolo (mosaici culturali), risulta essere, per larghi ambiti, omogeneo e facilmente definibile, nell'ambito del quale si individuano le seguenti Unità di paesaggio:

- Paesaggio litoraneo sabbioso
- Paesaggio litoraneo di pianura con orti urbani
- Paesaggio litoraneo di collina con vegetazione spontanea
- Paesaggio di pianura con colture legnose agrarie prevalenti
- Paesaggio di sub-pianura con colture legnose agrarie prevalenti
- Paesaggio di collina con bosco degradato.

L'unità di Paesaggio litoraneo sabbioso, è rappresentata dalla vegetazione psammofila e da quella alofila tipiche degli ambienti costieri mediterranei aridi che vegetano rispettivamente sulle sabbie ed in prossimità di aree salmastre. Nelle aree retrodunali sono poi presenti elementi della macchia mediterranea bassa ed un gran numero di specie esotiche (pini, palme, tamerici, fico d'india, agave ecc.).

Il Paesaggio litoraneo di pianura con orti urbani corrisponde al paesaggio della fascia costiera, frammentato dall'intensa urbanizzazione in un mosaico di agglomerati abitativi e di appezzamenti terrieri di piccola entità, coltivati per lo più ad olivo o adibiti a giardino pubblico/privato.

Il Paesaggio litoraneo di collina con vegetazione spontanea, corrisponde alla fascia di territorio posta a ridosso della costa e parallela alla stessa, di difficile accesso o con pendenze che sconsigliano una lavorazione del terreno, e pertanto colonizzata da specie arbustive ed erbacee spontanee. Solo occasionalmente si rinvencono appezzamenti coltivati ad oliveto o abbandonati, localizzati in prossimità di nuclei abitativi e pertanto classificabili come orti urbani.

Il Paesaggio di pianura con colture legnose agrarie prevalenti è dominato da una elevata frammentazione dell'uso del suolo, che vede alternarsi, su brevi spazi, uliveti, agrumeti, vigneti, fruttiferi, vivai, incolti erbacei e arbustivi, seminativi e nuclei abitati. Le colture prevalenti sono rappresentate dalle colture legnose agrarie.

Il Paesaggio di sub-pianura con colture legnose agrarie prevalenti rispecchia le tipologie di uso del suolo incontrate nell'unità di (Paesaggio di pianura con colture legnose agrarie prevalenti).

Il Paesaggio di collina con bosco degradato riguarda la fascia di territorio che si innalza perpendicolarmente alla costa in direzione Ovest. La quota maggiore si raggiunge in corrispondenza del Poggio Serra la Croce (290 m.s.l.m.). L'uso del suolo prevalente è rappresentato da tipologie forestali artificiali in stato di degrado con ingressioni di arbusti xerofili tipici della macchia mediterranea. L'individuazione delle Unità di Paesaggio consente di suddividere il territorio in aree omogenee dal punto di vista fisico-naturale (morfologia e flora stazionale) e antropico (agroecosistemi ed aree urbanizzate), al fine di giungere alla stima dei possibili impatti dell'opera sull'ambiente circostante ed alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione.

Alla descrizione del contesto paesaggistico, il *Proponente* ha aggiunto la definizione dei caratteri del contesto paesaggistico di riferimento ed ha effettuato un'analisi di intervisibilità del sito rispetto a tale contesto, addivenendo, infine, alla definizione degli impatti sul paesaggio e delle misure di mitigazione più opportune. L'intervento in esame è stato controllato sia in relazione all'eventualità che esso interferisca con le visuali godibili dal sito in cui deve essere realizzato, sia in relazione alle visuali che al sito medesimo convergono dal circostante territorio, e dunque in relazione all'eventualità che, inserendosi in un ambito percepibile da altre località, comprometta il "quadro panoramico" (o scenico) da esse godibile.

Alla luce delle analisi eseguite, il *Proponente* conclude che, anche grazie agli interventi di mitigazione previsti, l'area dell'impianto di compressione risulta essere classificabile come area a bassa e media sensibilità visiva, mentre l'area in cui è ubicata la Sottostazione Elettrica d'Utente è classificabile come area a bassa sensibilità visiva.

## **SALUTE PUBBLICA**

Nello Studio preliminare ambientale è stata effettuata la caratterizzazione sanitaria a livello provinciale, operando anche il raffronto con la situazione regionale.

Tale caratterizzazione è stata eseguita avvalendosi delle stime riportate nel Documento "*Profilo Demografico, offerta socio sanitaria, Indicatori di mortalità e morbosità - Provincia di Messina*" redatto dall'Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico.

Da tale documento, il Proponente rileva che:

- la mortalità generale e per malattie circolatorie mostra tassi inferiori alla media regionale, mentre dal confronto con la Regione per principali sottocategorie diagnostiche, nella provincia di Messina si rilevano tassi di mortalità per diabete e per BPCO inferiori rispetto al valore regionale;
- il confronto dell'andamento dei tassi standardizzati della provincia di Messina per quanto riguarda il genere femminile mostra livelli di mortalità più bassi (115,4) rispetto al valore regionale nel complesso delle cause tumorali. Andamento opposto mostrano invece i tassi standardizzati di mortalità provinciali relativi al genere maschile (207,6).
- riguardo alla distribuzione della mortalità nella provincia in quasi tutti i distretti non sono stati registrati eccessivi tassi di mortalità per cause tumorali ed il profilo della mortalità per tali patologie segnala incrementi di mortalità nel solo distretto di Messina per entrambi i generi, e nei distretti di Patti (116,1) e Taormina (120,5) tra le donne.

**VALUTATO** che:

### ***Con riferimento agli elaborati progettuali:***

- la soluzione progettuale riportata negli elaborati presentati dal Proponente ai fini della valutazione dell'assoggettabilità a VIA è descritta con sufficiente completezza, ai fini di evincere i potenziali impatti che l'opera potrà determinare in fase di cantiere e di esercizio.

### ***Cumulo con altri progetti:***

- Non ci sono progetti concomitanti sull'area molto ristretta dell'intervento.

### ***Utilizzazione di risorse naturali:***

- Per quanto l'unica risorsa naturale oggetto di consumo è il suolo, va detto che la soluzione adottata lo contiene in misura molto significativa.

### ***Consumi e rilasci durante le fasi di cantiere e di esercizio:***

- I consumi e i rilasci nel corso della fase di cantiere sono quelli sintetizzati nelle Tabella da VIII a XI, riferiti distintamente alla stazione di compressione e alle opere accessorie:

*Tabella VIII - Progetto di adeguamento impianto. Consumi durante le attività di cantiere*

Consumi		
Tipologia consumi	Descrizione	Stima
Suolo	Gli interventi di adeguamento in progetto saranno localizzati all'interno dell'impianto esistente senza occupazione di nuovo suolo. L'area logistica sarà allestita all'esterno dell'impianto, facendo uso di strutture prefabbricate temporanee che saranno rimosse a fine lavori ed il suolo sarà ripristinato nelle condizioni preesistenti l'intervento.	Nessun consumo
Acqua (approvvigionamento garantito da autobotti)	Usi sanitari, 67 l/addetto/giorno	13,4 m <sup>3</sup> /giorno (0,067 m <sup>3</sup> x 200 addetti, presenza di picco) 10600 m <sup>3</sup> (13,4 m <sup>3</sup> /giorno x 22 giorni x 36 mesi)
	Costipamenti, lavaggi ed umidificazione delle aree	6000 m <sup>3</sup>
	Collaudi idraulici	3000 m <sup>3</sup>

Tabella IX - Progetto di adeguamento impianto. Rilasci all'ambiente durante le attività di cantiere

Rilasci all'ambiente			
Tipologia	Descrizione	Stima	Gestione
Effluenti liquidi	Acque reflue domestiche/sanitarie dovute alla presenza degli addetti		Sono previsti WC chimici portatili per gli addetti in area logistica; i reflui saranno raccolti in fosse settiche con vasca chiusa periodicamente prelevati tramite autobotte e conferite a trattamento come rifiuto, a norma di legge
	Acque utilizzate per collaudi idraulici delle tubazioni		Seppure non contaminate da additivi chimici e/o da idrocarburi perché fatte circolare attraverso macchinari nuovi, le acque saranno conferite a trattamento come rifiuto a norma di legge
Emissioni in atmosfera	Fumi motori mezzi di cantiere	Emissioni stimate impiegando <u>macchine operatrici</u> , fattori di emissione SCAB <i>Fleet Average Emission Factors</i> <u>veicoli commerciali</u> , dati sul trasporto utilizzati per l'inventario nazionale, disponibili sul sito <a href="http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia/ispra/serie/sitoriche/emissioni/dati/trasp">http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia/ispra/serie/sitoriche/emissioni/dati/trasp</a>	
	Polveri sollevate per movimenti terra ed azione vento sui cumuli di inerti stoccati	Emissioni stimate impiegando la metodologia di AP-42 <i>Fifth Edition, Volume I, Chapter 13</i> (vedi cap.6.3): <u>movimentiterra</u> , §13.2.4 <i>Aggregate Handling and storage Piles</i> ; azione del vento, §13.2.5 "Industrial Wind Erosion"	
	Polveri sollevate dalla circolazione di mezzi su strade non asfaltate	Metodologia di AP 42 <i>Fifth Edition, Volume I, Chapter 13, Miscellaneous Source</i> §13.2.2 "Unpaved Roads"	
Emissioni acustiche	Macchine operatrici di cantiere e veicoli commerciali	Emissioni stimate secondo indicazioni DM 24 luglio 2006 (MATTM) in funzione della potenza elettrica nominale dei macchinari o tratti dalla Banca Dati Rumore per l'Edilizia CPT di Torino	
Rifiuti solidi	Imballaggi apparecchi e macchinari, sfridi di lavorazione	10 t	Il legname degli imballaggi sarà recuperato e venduto a terzi, in conformità alla normativa vigente
	Rifiuti da demolizioni (calcestruzzi) e smantellamenti (carpenteria metallica) di parti esistenti di impianto	Calcestruzzi 5000 m <sup>3</sup> Carpenteria metallica 62 t	Il ferro e i cavi di risulta verranno recuperati e venduti a terzi, in conformità alle normative vigenti
	Oli di lubrificazione consumati dai mezzi di cantiere		Saranno raccolti e conferiti al consorzio obbligatorio oli usati
	Rifiuti correlabili alla presenza addetti, 0,7 kg/addetto/giorno	140 kg/giorno (0,7 kg x 200 addetti, presenza di picco) 111 t (140 kg/giorno x 22 giorni x 36 mesi)	Raccolti e smaltiti esternamente all'area di centrale

Tabella X - Progetto di adeguamento opere accessorie. Consumi durante le attività di cantiere

Consumi		
Tipologia	Descrizione	Stima
Suolo	Sottostazione Elettrica d'Utente: aree di cantiere costituite dalle aree su cui insisteranno gli impianti.	Non sostanziale
	Cavidotto: area di cantiere costituita dalla trincea di posa del cavo che si estende progressivamente sull'intera lunghezza del percorso	
Acqua	La fase di costruzione delle opere elettriche non comporta consumi idrici se non quelli legati alla presenza di maestranze nei cantieri.	Trascurabile

Tabella XI - Progetto di adeguamento opere accessorie. Rilasci durante le attività di cantiere

Rilasci all'ambiente			
Tipologia	Descrizione	Stima	Gestione
Effluenti liquidi	Acque reflue domestiche/sanitarie dovute alla presenza degli addetti	-	I reflui saranno gestiti come rifiuti, pertanto non ci saranno immissioni nell'ambiente
Emissioni in atmosfera	Fumi motori mezzi di cantiere	Emissioni stimate impiegando: macchine operatrici, fattori di emissione SCAB Fleet Average Emission Factors  veicoli commerciali, dati sul trasporto utilizzati per l'inventario nazionale, disponibili sul sito <a href="http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia/isp/spra/serie/storiche/emissioni/dati/trasporto/stradale/1990/2016/view">http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia/isp/spra/serie/storiche/emissioni/dati/trasporto/stradale/1990/2016/view</a>	
	Polveri sollevate per movimenti terra ed azione vento sui cumuli di inerti stoccati	Emissioni stimate impiegando la metodologia di AP-42 Fifth Edition, Volume I, Chapter 13: movimenti terra, Aggregate Handling and storage Piles; azione del vento, "Industrial Wind Erosion"	
	Polveri sollevate dalla circolazione di mezzi su strade non asfaltate	Metodologia di AP 42 Fifth Edition, Volume I, Chapter 13, Miscellaneous Source §13.2.2 "Unpaved Roads"	
Emissioni acustiche	Macchine operatrici di cantiere e veicoli commerciali	Emissioni stimate secondo indicazioni DM 24 luglio 2006 (MATTM) in funzione della potenza elettrica nominale dei macchinari o tratti dalla Banca Dati Rumore per l'Edilizia CPT di Torino	
Rifiuti solidi	Rifiuti correlabili alla pulizia delle aree interferite		Raccolti e smaltiti come rifiuti, non ci saranno immissioni nell'ambiente
	Rifiuti correlabili alla presenza addetti, 0,7 kg/addetto/giorno		Raccolti e smaltiti come rifiuti, non ci saranno immissioni nell'ambiente

### ***Inquinamento e disturbi ambientali:***

- Le attività previste in progetto possono generare potenziali impatti in fase di cantiere, in particolare costituiti da emissioni in atmosfera e inquinamento acustico. Nei confronti di tali tipi di impatto il *Proponente* prevede l'adozione di forme di mitigazione connesse fondamentalmente all'uso di particolari modalità di esecuzione delle opere e di utilizzo di attrezzature che costituiscano una barriera per la diffusione delle forme di impatto a distanza rispetto all'area di cantiere, con la limitazione dei periodi maggiormente critici. Decisamente più contenuti sono i disturbi che possono determinarsi in fase di esercizio dell'opera, in relazione alle caratteristiche di quest'ultima.

### ***Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo:***

- Il *Proponente* ha approntato un documento sulla gestione delle terre e rocce da scavo, che tuttavia si presenta non esaustivo per quanto riguarda sia la caratterizzazione dei terreni che le previsioni di destinazione degli stessi. Analoga lacuna si rileva per quanto riguarda i materiali di riporto da approvvigionare da cava.

### ***Piano di monitoraggio ambientale:***

- Il *Proponente* non presenta, tra gli allegati di progetto, il Piano di Monitoraggio Ambientale, finalizzato alla caratterizzazione dei vari comparti ambientali interessati dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere in progetto, nelle fasi ante operam, di costruzione e post operam.

**CONSIDERATO** che, in base alla documentazione prodotta:

- l'intervento in esame riguarda l'adeguamento della Centrale di Compressione di Messina, di proprietà della SNAM Rete Gas S.p.A ed è sostanzialmente finalizzato alla sostituzione del compressore a gas denominato TC4 con due elettrocompressori (ELCO) di taglia 12 MW e nella realizzazione di tutti gli adeguamenti necessari;
- è prevista anche la realizzazione di: una nuova Stazione Utente di trasformazione 150/20 kV, ubicata in adiacenza alla Cabina Primaria esistente, oltre ai collegamenti AT alla cabina stessa e MT all'impianto del Proponente;
- in particolare, l'alimentazione della Stazione Utente a 150 kV sarà realizzata con un breve elettrodotto a 150 kV mentre il collegamento tra la Stazione Utente 150/20 kV e l'Impianto di compressione gas avverrà tramite un elettrodotto con cavi a 20 kV. Entrambi gli elettrodotti MT ed AT saranno interrati.
- oltre alle opere TES, dovrà anche essere realizzata la connessione alla rete AT (stallo) di e-distribuzione S.p.A. nella Cabina Primaria di Messina Riviera di nuova fornitura per altri usi in alta tensione.
- l'intervento contribuirà a soddisfare le prescrizioni previste nell'autorizzazione AIA;
- il progetto rientra tra quelli che vanno sottoposti a verifica di assoggettabilità.

**CONSIDERATO** altresì che:

- la Città Metropolitana di Messina, nella qualità di Ente Gestore della R.N.O. di "Capo Peloro"(ex rut.2 del D.A 30/03/2007), con nota del 23/03/2022, acquisita al Prot. del MATTM 0039024 del 25/03/2022, ha espresso, relativamente al progetto in esame, parere preventivo positivo con le seguenti prescrizioni:
  - o *che si provveda, all'uso di soluzioni innovative riguardo alla mitigazione e abbattimento dell'inquinamento ambientale (di cui al D.M. Ambiente del 1/04/04) e che vadano rispettate tutte le misure delle "condizioni d'obbligo" della Delibera G.M. 179 del 7/04/2020;*
  - o *che relativamente all'intervento di realizzazione della nuova Stazione Utente di trasformazione 150/20kV vengano ricercate tutte le misure compensative e mitigative possibili, oltre che venga incrementata la presenza della vegetazione effettuando la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone a schermatura dell'intero perimetro;*
  - o *che gli eventuali sfridi siano regolarmente smaltiti e i terreni di scavo trovino riutilizzo sui luoghi;*
  - o *che le lavorazioni producenti polveri e rumori all'esterno, siano differiti dai periodi riproduttivi dell'avifauna.*
  - o *che tutti gli elementi esterni, quali pannellature fotovoltaiche, solari termiche e serbatoi, siano realizzate in modo non riflettente;*
  - o *che gli eventuali corpi illuminanti esterni, producano fasci di luce a bassa intensità e con proiezione sub-orizzontale.*

**CONSIDERATO** ancora che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: *i*) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; *ii*) monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

**VALUTATO** infine che, in base all'istruttoria sviluppata e sulla base della documentazione presentata in sede di istanza e delle osservazioni pervenute:

- lo studio per la Valutazione di Incidenza a livello di valutazione appropriata del sito della Rete Natura 2000 “ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina” ha chiarito che le azioni di progetto non comportano effetti significativi;

### **la Sottocommissione VIA**

#### **ACCERTA**

**per le ragioni indicate in premessa sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

- che, considerate la natura, la dimensione e le caratteristiche del progetto in questione e la distanza geografica dai siti della Rete Natura 2000 presi in esame, alla luce dell'analisi degli impatti operata dal *Proponente* all'interno dello studio preliminare ambientale nonché nella Relazione di valutazione di incidenza su habitat e specie per la stima delle interferenze – dirette e indirette, temporanee e permanenti, singolarmente o in combinazione con altri progetti o piani – del progetto, sui siti della rete Natura, come individuati dal *Proponente* all'interno dell'Area di Influenza del sito, non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti e che il progetto non avrà incidenze negative sull'integrità dei siti. Anche alla luce degli obiettivi di conservazione degli stessi siti;
- che il progetto dal titolo “*Adeguamento Centrale Gas di Compressione Gas di Messina*” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. ritenendo comunque necessario che sia assicurata l'osservanza: di tutte le prescrizioni ambientali contenute nel parere della Città Metropolitana di Messina, in qualità di Ente Gestore della R.N.O. di “Capo Peloro”(ex rut.2 del D.A 30/03/2007), formulato con nota del 23/03/2022, acquisita al Prot. Del MATTM 0039024 del 25/03/2022; le Condizioni Ambientali di seguito citate:

<b>Condizione ambientale n.1</b>	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo – rifiuti da demolizione e costruzione – Materiali da cava

Oggetto della prescrizione	Il <i>Proponente</i> , deve dare seguito a tutte le disposizioni previste dal “Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo”, definendo le modalità di gestione delle Terre e Rocce da Scavo (TRS) e, in particolare: a) eseguendo la caratterizzazione di suoli e acque sotterranee, mediante prelievo e analisi di campioni di acque e suoli in conformità con quanto prescritto dal D.P.R. 120/2017; b) specificando il destino di tutte le frazioni che dovessero risultare non conformi ai limiti (CSC) di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell’Allegato 5, parte IV titolo V del D. Lgs. 152/2006; c) identificando i siti di utilizzo della frazione che verrà gestita non in sito come sottoprodotto e gli impianti di recupero e/o smaltimento a cui si preveda la destinazione di frazioni gestite come rifiuti; d) individuando le cave di prestito che saranno utilizzate per l’approvvigionamento dei materiali di riporto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dell’attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

<b>Condizione ambientale n.2</b>	
Macrofase	Ante-operam, cantiere, post-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle principali matrici interessate da potenziali impatti (in particolare, aria, suolo, rumore, vibrazioni), che dovranno essere monitorate nelle fasi ante-operam, di cantiere e post-operam (per i primi due anni a partire dall’ultimazione dei lavori). Il Piano, con le sue previsioni sia tecniche che temporali, dovrà essere sottoposto alla valutazione e all’approvazione di ARPA Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dell’attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

<b>Condizione ambientale n. 3</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Misure di compensazione

Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda gli impatti dell'opera sulle superfici boscate e altri habitat naturali legati alla realizzazione della nuova Stazione Utente di trasformazione 150/20kV, che potrebbe comportare l'eliminazione della copertura arborea e arbustiva e, di conseguenza, il successivo ripristino o compensazione della stessa eliminazione della copertura arborea e arbustiva, il <i>Proponente</i> dovrà richiedere le necessarie autorizzazioni agli enti competenti per territorio, ai sensi dell'articolo 8 del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - Decreto legislativo, 03/04/2018 n° 34, G.U. 20/04/2018, i quali potranno stabilire i criteri di definizione delle opere e dei servizi di compensazione, nonché gli interventi di ripristino obbligatori da applicare in caso di eventuali violazioni all'obbligo di compensazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Ente gestore ZPS ITA030042.

<b>Condizione ambientale n. 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Il <i>Proponente</i> dovrà redigere una apposita relazione nella quale dovrà indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il cronoprogramma dei lavori, elaborato evitando di aprire i cantieri in periodi di riproduzione o di migrazione delle specie di prioritario interesse conservazionistico dell'Area di Influenza del sito degli interventi;</li> <li>- i provvedimenti previsti per contenere il livello dell'inquinamento luminoso e acustico al di sotto di una soglia di disturbo delle stesse specie;</li> <li>- gli interventi di ripristino degli ecosistemi necessari a garantire connettività o continuità ecologica dell'area vasta.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

<b>Condizione ambientale n. 5</b>	
Macrofase	Anteoperam -post operam

Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere e in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Salute Pubblica
Oggetto della prescrizione	Relativamente ai profili di salute della popolazione residente nelle aree interessate dalle esposizioni legate all'intervento in oggetto, si richiede che, prima dell'avvio della fase di cantiere, siano reperiti i dati di mortalità e ricoveri per patologie cardiovascolari e respiratorie acute e croniche, e ricoveri per asma bronchiale. I dati dovranno essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile. Si richiede, inoltre, un aggiornamento di tali dati nei tre anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto nella sua nuova configurazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere e in fase di esercizio
Ente vigilante	MASE e ASL

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**